

«Vivo a Reggio, è stata una domenica speciale»

Il bomber Francesco Finocchio: «Ci tenevo anche perché a Salò c'erano tanti miei amici reggiani»



Gaetano Capogrosso del Pavia e Francesco Finocchio del FeralpiSalò

◆ REGGIO

Francesco Finocchio, attaccante classe '92, padre casertano (lavora alle poste) e madre brasiliana (è occupata presso una cooperativa), vive a Reggio da cinque anni. Domenica si è tolto la soddisfazione di segnare contro la squadra della sua città.

«A Reggio ho fatto tutte le superiori _ conferma Finocchio _ e ho tutti i miei amici, lì ho trascorso tutta l'adolescenza, è la mia città».

A vederla a Salò sono venuti diversi amici.

«Si sono divisi: hanno sostenuto la Reggiana nel primo tempo, quando io ero in panchina, e dopo hanno fatto il tifo per me, erano felici che avessi segnato».

Tutti quanti?

«No, devo essere onesto: su Facebook sono arrivati una trentina di messaggi di insulti, anche se scherzosi».

Remondina ha detto che l'anno passato in prestito tra Cremonese e Fondi le ha fatto bene.

«Non saprei, perché ho avuto veramente poco spazio. Alla Cremonese c'era molta con-

correnza, poi mi sono fatto male. Spero però di essere pronto lo stesso per la categoria».

La Reggiana la conosceva?

«Come no, l'anno scorso l'ho vista dal vivo un paio di volte. A me è sembrata una bella squadra, nel primo tempo ci hanno schiacciato, nella ripresa sono calati e abbiamo sfruttato un paio di loro disattenzioni».

Meglio il primo gol o il secondo?

«A me è piaciuto di più il secondo, in diagonale».

Non è l'unico reggiano del

Salò...

«Ci sono io, c'è Castagnetti e poi Tedeschi: Andrea venerdì è entrato nello spogliatoio e, vedendo che stavamo ridendo, ci ha rimproverati perché c'era la gara con la Reggiana alle porte. La sentiva molto».

Dopo la doppietta cose le ha detto?

«Di solito, su palloni come quello da cui è nato l'1-1, cerco di arrivarci col piede e lui mi rimprovera sempre: stavolta gli ho dato retta e ci sono andato con la testa, naturalmente si è preso il merito».

Le piacerebbe giocare per la Reggiana?

«La considero la squadra della mia città, avrei gli amici a tifare per me allo stadio: a chi non piacerebbe?».

Fabio Varini